

PRIMA DOMENICA di QUARESIMA



1 marzo 2020 – n° 9

Gesù prima di iniziare la sua missione sente il bisogno di vivere un momento di intensa comunione con Dio, e si ritira nel deserto. Il deserto è il luogo della prova, ma anche dell'incontro con Dio. Gesù nel deserto ci va per pregare, per fare delle scelte, ma anche per prendere confidenza con quella voce che nel battesimo lo ha chiamato "Figlio prediletto". Il deserto quaresimale è per me e per noi invito: **alla fedeltà e alla preghiera** non solo formale ma quotidiana, perché è l'unico modo per mettere Dio al centro della nostra giornata e della nostra vita, scoprendoci ancora di più figli di un Dio Padre che ci ascolta, ci attende, ci capisce e se necessario ci sgrida, per il nostro bene. **È invito al digiuno**, cioè a saper essere capaci di dimostrare a noi stessi, agli altri e al Signore, che sappiamo vivere di essenzialità, che ci accontentiamo, rendendo grazie, e non solo lamentandoci, di quanto la provvidenza di Dio ci dona. Digiuno come scelta di non fare dipendere la nostra vita solo da ciò che piace, ma da ciò che è giusto. **È invito al coraggio della carità**, della generosità, del sacrificio per gli altri. Senza dono di sé la vita è un lasciarsi vivere. Ritroviamo il gusto del fioretto, del piccolo atto di carità da fare nel silenzio, di uno sguardo più rilassato e amorevole e meno stiracchiato e minaccioso. Insegniamo la carità, la preoccupazione per gli altri, ai nostri figli. Non possiamo delegare nessuno all'insegnamento della generosità, ed i nostri figli saranno generosi nella misura in cui ci avranno visti generosi.

p. Luca

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO - QUARESIMA 2020

*Vi supplichiamo in nome di Cristo:
lasciatevi riconciliare con Dio (2Cor 5,20).*

Cari fratelli e sorelle!

Anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa.

Il Mistero pasquale, fondamento della conversione

La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il *kerygma*.

Urgenza della conversione

È salutare contemplare più a fondo il Mistero pasquale, grazie al quale ci è stata donata la misericordia di Dio. L'esperienza della misericordia, infatti, è possibile solo in un "faccia a faccia" col Signore crocifisso e risorto «che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). Un dialogo cuore a cuore, da amico ad amico. Ecco perché la preghiera è tanto importante nel tempo quaresimale. Prima che essere un dovere, essa esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene. Il cristiano, infatti, prega nella consapevolezza di essere indegnamente amato. La preghiera potrà assumere forme diverse, ma ciò che veramente conta agli occhi di Dio è che essa scavi dentro di noi, arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà.